

La Petizione Cartista

Fonti per la storia contemporanea, democrazia, suffragio

Il **Cartismo** fu un movimento politico britannico, legato alla "working-class", il cui nome derivava dalla *People's Charter*, ("Carta del Popolo"), presentata nel **1838** alla Camera dei Comuni con una petizione firmata da oltre un milione di persone.

Il testo che segue è per l'appunto un estratto dalla **Petizione cartista** (1838).

Agli onorevoli Comuni di Gran Bretagna e Irlanda, riuniti in Parlamento, questa Petizione, dei loro qui sottoscritti miseri connazionali, umilmente fa presente: [...] noi ci troviamo oppressi da pubbliche e private sofferenze. Soffriamo sotto il peso di un carico di tasse le quali, tuttavia, sono ben lontane dal soddisfare le esigenze dei governanti, I nostri commercianti tremano sull'orlo del fallimento; gli operai muoiono di fame. Il capitale non dà profitti e la mano d'opera non ha il suo compenso [...].

Guardando da ogni parte, abbiamo diligentemente indagato per scoprire le cause di così dolorosa e lunga miseria. Non ne troviamo alcuna né nella natura né nella Provvidenza. [...] Le energie di un regno potente sono state sciupate per edificare il potere di uomini egoisti e ignoranti, e le sue risorse sono state dissipate per ingrandirli. Per promuovere il bene di una parte si è sacrificato il bene della nazione. I pochi han governato nell'interesse dei pochi, mentre sono stati stoltamente trascurati gli interessi dei molti, o li si è con arroganza e tirannicamente calpestati. [...]

Quando lo Stato invoca chi lo difenda, quando chiede denaro non c'è riguardo di povertà e d'ignoranza da addurre per rifiutare o ritardare la risposta a quegli appelli. Poiché a tutti noi si richiede di dare appoggio e obbedienza alle leggi, natura e ragione ci danno diritto di esigere che nel far le leggi sia esplicitamente ascoltata la voce di tutti. Noi adempiamo i doveri di uomini liberi, noi dobbiamo avere i privilegi di uomini liberi. Perciò chiediamo il suffragio universale. Il suffragio, perché sia esente dalla corruzione dei ricchi e dalla violenza dei potenti, deve essere segreto. L'affermazione del nostro diritto implica di necessità il potere di esercitarlo senza controlli. Noi chiediamo un beneficio reale non apparente; perciò chiediamo che il voto sia segreto [...].

Alla sicurezza pubblica come alla pubblica fiducia sono essenziali frequenti elezioni. Perciò domandiamo parlamenti annuali.